

Presentazione

Con la collana «Quaderni del DISPI» il Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali ritorna a una consuetudine che ha una consolidata storia alle sue spalle. Mi riferisco infatti alle pubblicazioni delle due collane dell'allora Di.Gips, quella dei Working Papers, che raccoglieva studi ancora provvisori, primi risultati di ricerche che poi avrebbero trovato più ampio sviluppo, e quella denominata «Studi e Ricerche», che invece raccoglieva proposte editoriali molto più compiute. Guardando alla configurazione attuale del mondo della ricerca universitaria si trattava di 'prodotti' – come sono qualificati con brutta parola – che mancavano di quei requisiti formali ritenuti oggi indispensabili ai fini della valutazione. Tuttavia ci tengo a precisare che dal punto di vista sostanziale quelle collane includevano in più di un caso pubblicazioni di alta qualità, garantita sempre da meccanismi di referaggio e dalla supervisione attenta dei docenti più anziani e scientificamente più accreditati. Non è poi da dimenticare il ruolo che negli anni ha svolto la rivista «Studi Senesi», alla quale, anche a livello direttivo, i nostri docenti hanno collaborato sin dai tempi del corso di laurea in Scienze Politiche nell'ambito della Facoltà di Giurisprudenza, e la collana di «Studi in onore di Pietro Rossi» ad essa collegata, sulle qualità scientifiche delle quali non è certo da dubitare.

Questo 'nuovo corso' è da accogliere quindi con grande favore, perché si tratta di un ulteriore spazio editoriale a disposizione dei nostri ricercatori che nasce però adeguandosi ai tempi e cioè sfruttando le potenzialità dell'open access, una modalità di pubblicazione dove il rigore scientifico, assicurato da un comitato di garanti esterno, si coniuga con le esigenze di circolazione dei risultati delle ricerche.

Se poi come primo numero della collana abbiamo pensato a questo volume, non è certo per caso, ma perché esso è da considerarsi come un riflesso coerente della nostra realtà di ricerca e poi di didattica. In primo luogo, infatti, il volume include saggi di studiosi esterni e di più docenti del Dispi, tutti espressione dell'area degli studi giuridici, ma afferenti a settori disciplinari diversi, un carattere cioè peculiare del nostro dipartimento, che nasce e continua a vivere per la sua interdisciplinarietà. In secondo luogo, l'idea ha trovato ampio consenso proprio per il tema che è oggetto di attenzione e cioè quello del principio solidaristico, fortemente sollecitato in questo primo ventennio del terzo millennio da vere e proprie emergenze sia di livello nazionale che globale. E questo ci porta alla terza ragione che ci ha convinto di procedere alla pubblicazione e che è un'altra costante del nostro Dipartimento e cioè la sua proiezione sulla contemporaneità. Non mi resta dunque che ringraziare Laura Castaldi, Federico Lenzerini e Francesco Zini, per il loro impegno e per la consueta acribia con la quale hanno curato un volume di sicuro interesse.

Gerardo Nicolosi
*Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali
Università degli Studi di Siena*